



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE (Belluno)



PER UN MONDO MIGLIORE

COME VA IL MONDO?

Se lo domandate alla gente comune, vi risponde: «il mondo va bene: oggi abbiamo nelle famiglie la radio, abbiamo la televisione, ci sono tante scoperte che rendono più facile e meno faticosa la vita. Il mondo va molto bene».

Se rivolgete la stessa domanda al Papa, il solo che dal più alto vertice del mondo può dire una parola competente, vi risponde: «Siamo in un mondo avviato verso la rovina. Il mondo prosegue inconsciamente per quelle vie che conducono al baratro, anime e corpi, civiltà e popoli; c'è un macabro corteo, per le nostre strade, di anime morte o morenti».

Le due città

Da qualche anno è sorto un movimento voluto dal Papa, predicato da Padre Lombardi: **Movimento per un Mondo migliore.**

Cosa dice Padre Lombardi, quest'uomo che entusiasma le folle con le sue prediche?

In poche parole dice questo: «E' tutto un mondo che occorre rifare».

Dio ha creato il mondo. Vi ha nascosto le ricchezze più impensate: oro, perle, petrolio... Un giorno fece comparire la stirpe reale: l'uomo, a cui regalò tutto il mondo con le sue bellezze e ricchezze dicendogli: «Ecco, ti regalo tutto. Però ricordati: **Tu sei fatto per me.**»

Dio ha dato lo spirito all'uomo e lo spirito non muore. Dio vuole che lo spirito faccia la sua stessa vita e gli fa un regalo più grande di tutti: **la sua stessa vita divina**, che chiamiamo grazia. Se l'uomo la conserva fino alla morte, vivrà per sempre felice in Paradiso.

Dio spetta l'uomo in Paradiso. Noi siamo incamminati per la città di Dio: il Paradiso. Ma l'uomo è libero. Può anche non dare a Dio l'onore che gli spetta. Può dire a Dio come Lucifero: No non ti voglio servire. Allora si apre sotto i suoi piedi il baratro: l'Inferno. Chi non arriva alla città di Dio, è ingoiato dalla città della disperazione.

La Madonna di Fatima è venuta a confermare questo: c'è l'inferno. E in ciò sta il tra-

gico: che molti non credono e ci vanno lo stesso.

Ogni giorno muoiono 120.000 persone; ogni giorno c'è una emigrazione di 120.000 persone verso queste due città.

Il re vestito da buffone

In un carrozzone di saltimbanchi c'è un giovanotto sui 17 anni. Sembra nato a fare il buffone. Un gesto, una smorfia del viso basta a far scoppiare a ridere intere folle. Tutti sono contenti di lui: i padroni, gli spettatori; uno solo non è contento: lui stesso. Sente in sé una insoddisfazione, una malinconia abituale.

Un giorno un gentiluomo dopo lo spettacolo lo avvicina. Gli fa delle domande... scopre che quel giovane è figlio d'un re. Era stato rapito a pochi mesi e nessuna ricerca era riuscita a scovarlo fuori.

Quel ragazzo non era contento perchè si sentiva re e doveva fare il buffone.

Io mi guardo attorno e penso: Quanti uomini insoddisfatti!... perchè? Sono re vestiti da buffoni. Difatti tutti gli uomini vivono da figli di Dio? O non sono moltissimi che **vivono in peccato mortale?**

Che si direbbe se un re vivesse da zingaro e da buffone? Eppure quanti si preoccupano di riacquistare subito la Grazia se la hanno perduta? Quanti pensano che da un momento all'altro possono partire o per la città dell'eterna felicità o per quella dell'eterno dolore?

Il movimento del «**Mondo Migliore**» predicato da Padre Lombardi chiama a riscossa i figli di Dio: 1) perchè vivano sempre più intensamente in grazia; 2) perchè tutti questi fratelli organizzino un mondo più bello, più buono; un mondo adatto alla famiglia dei figli di Dio, in modo che sia più facile raggiungere e mantenersi nella Grazia; un mondo le cui istituzioni abbiano per fondamento Gesù Cristo.

Crociati d'un mondo migliore

Circa il 1096 partirono dall'Europa 100 mila soldati chiamati «crociati» dalla croce

che portavano sul petto. Andavano a liberare dai turchi Gerusalemme e i luoghi Santi dove visse e morì Nostro Signore.

Oggi il mondo invoca nuovi crociati: tutti gli uomini di buona volontà, che lo liberino dal nemico il quale spadroneggia con la bestemmia, con la impurità, con la profanazione del matrimonio, con la profanazione della domenica, con gli spettacoli immorali... «Che importa al mondo tutto il progresso, se anche un solo degli uomini sarà dannato?». Quando il nemico invade una nazione, tutti gli uomini di coraggio congiurano per ricacciare il nemico dalla Patria.

Congiurati di Dio

Per contribuire a rendere migliore il mondo e salvare gli uomini dal pericolo dobbiamo essere persone: 1) straordinariamente unite a Dio. Ciò significa vivere in Grazia e pregare molto e bene;

2) In secondo luogo dobbiamo essere uniti agli uomini. Cioè avere le belle qualità che piacciono alla gente; riuscire persone simpatiche. Oggi molto spesso essere cattolici vuol dire essere persona antipatica. Deve essere il contrario: sforzarsi di essere graditi al mondo, senza minimamente tradire i principi della nostra coscienza cristiana;

3) In terzo luogo essere uniti tra noi: Passar sopra alle piccole beghe o risentimenti personali per vedere in tutti Gesù Cristo, e sentirci le membra di un unico corpo: Gesù.

Come vedete, il primo miglioramento va portato dentro di noi.

E' inutile che un ammalato per guarire cambi il letto, le lenzuola, i cuscini, le coperte. Ne avrà appena un momentaneo sollievo. Il male che deve combattere è dentro di lui. Il mondo andrà meglio non tanto col moltiplicarsi delle varie forme di progresso e di benessere, ma quando gli uomini avranno guarito i mali della loro mente, del loro cuore, della loro anima.

IN FAMIGLIA

Mi accorgo che dall'ultimo Bollettino è passato molto tempo, troppo. Dovrei cominciare giustificandomi. Sapete com'è... «quando s'ode cosa o vede - che tenga forte a se l'anima volta - vassene il tempo e l'uom non se n'avvede» (Dante). E le cose che tengono a se «l'anima volta» sono tante, oggi, per un Sacerdote ed egli finisce per non essere più padrone del suo tempo.

Ho tante cose questa volta da fissare nella cronachetta, belle e brutte, e il ricordo se non altro farà comprendere quell'alternarsi di gioie e di pene, di speranze e delusioni che continuamente rallegrano o rattristano l'animo e le giornate del Sacerdote che partecipa intimamente alla vita di una così numerosa famiglia. Devo purtroppo cominciare con un

friste ricordo

Era il 23 maggio sera. Mi giunse fulminea la notizia che il piccolo BUSIN ARTURO di cinque anni era stato travolto da una macchina ed era volato in cielo. Una delle innumerevoli disgrazie che in questi tempi improvvisamente si abbattano come un fulmine su centinaia di famiglie e che devono farci riflettere profondamente, tutti, chi va in macchina e chi va a piedi.

A breve distanza, sia pur per cause diverse, altri tre angioletti sono volati in cielo: SOMMACAL MARIO, TORMEN MARI-SA, DAL BO ANTONELLA. Il mistero della morte, pur così naturale, è sempre sconcertante, almeno nel senso che ogni volta che la vediamo accanto ad un nome conosciuto e caro, ci colpisce dolorosamente. Ci sono casi poi, come quello del piccolo Arturo, in cui la prova è così improvvisa che si rimane stravolti. Ma la fede ci soccorre e la partecipazione degli altri ci conforta nei vincoli della cristiana solidarietà.

Addolorati genitori, le vostre care creature sono angeli felici. Il buon Dio ha voluto risparmiare loro le croci e lacrime che riserba a tutti la vita; ha voluto chiamarle a se prima che conoscessero il male; sia benedetta la Sua Santa Volontà.

La famiglia Busin, da queste colonne ringrazia sentitamente quanti si sono uniti al suo profondo cordoglio.

Un fasto doloroso

Il 27 maggio hanno avuto luogo le elezioni. Ne faccio breve cenno soltanto per sottolineare un fatto che, per la sua natura d'ordine morale, richiama la vigilanza del Pastore.

L'esito è noto. E' stata una bella e consolante affermazione dei principi cristiani un rilevante miglioramento dalle precedenti. Non nascondo però l'amarrezza per quei ancora

troppi voti di cristiani battezzati e cresimati che si sono rifiutati ostinatamente di seguire la loro coscienza cristiana e le direttive della Chiesa. A voi tutti che non avete ubbidito, chiedo: siete veramente persuasi che avreste fatto male a voi stessi e al paese a seguire le direttive della Chiesa? Siete veramente persuasi che il vostro Parroco e tutti quanti lo hanno seguito, hanno fatto male, a se stessi, a voi, al paese?

Comunque la pensiate, siamo fieri della vittoria e sicuri di aver fatto bene, perchè a stare con la Chiesa, anche quando le sue direttive non apparissero in tutta la loro ragionevolezza e ci fosse quindi richiesto il sacrificio di qualche particolare veduta, non si sbaglia mai. La storia ci dà ragione.

Lasciate invece che vi dica: voi avete fatto male, molto male e a voi stessi prima di tutto. Cristiano è colui che, battezzato, segue Gesù Cristo e ubbidisce ai Pastori stabiliti da Lui. Voi avete disubbidito, avete commesso (è inutile nascondere) una colpa grave. Riconoscete vi prego il vostro sbaglio e Dio che tutti vuol salvare, vi concederà il perdono se vi pentirete e confesserete.

Preoccupato come sono della sorte di questi parrocchiani, quasi mi dimenticavo di fare le congratulazioni al sig. Costante Caldart, eletto consigliere della D. C. al Comune, con una votazione veramente splendida.

Dottrina Cristiana e A. C.

Tutti gli alunni della Dottrina Cristiana hanno fatto gli esami. Nessuno è mancato perchè gli insegnanti elementari mi hanno benevolmente concesso di fare gli esami alle scuole. Sono tanto persuasi dell'importanza del Catechismo che hanno voluto essere presenti agli esami, hanno dato il loro giudizio ed esigono che anche la dottrina sia materia di studio almeno come le altre materie.

Grazie anche a questo appoggio degli insegnanti debbo dire che l'esito degli esami è stato consolante. Una lode naturalmente spetta alle catechiste.

Esito buono anche quello degli esami alle Associazioni di A. C. Hanno fatto bene le donne, i giovani, le Beniamine e le Aspiranti. Le altre Associazioni hanno lasciato a desiderare per le ingiustificate assenze.

3 Luglio

La data ricorda la indimenticabile gita degli alunni della Dottrina al Monte Grappa.

Partiti con la pioggia e col timore di una pessima giornata, l'allegria scoppiò improvvisa coll'apparire del sole, mentre la grossa corriera saliva il monte ed offriva lo spettacolo incantevole di sempre nuovi panorami. Un momento di raccoglimento dinanzi all'austerità del grandioso ossario, alla visione dei luoghi che furono teatro delle sanguinose battaglie, davanti alla bella Madonna ferita. Poi l'entusiasmo riprese incontenibile con le scorrazzate per i pascoli fioriti di rododendri. Un ricordo lo vollero portare tutti dal Grappa: un fiore rosso sbocciato dalle zolle che un giorno accolsero il sangue degli eroi.

Vacanze e gite

C'è una parola, che sa esercitare un fascino misterioso non soltanto sulla fantasia degli studenti: le vacanze.

Già, perchè noi «adulti» a sentir parlare di vacanze, scroliamo le spalle come per dire — roba da ragazzi — ma intanto ci prende anche noi una sottile nostalgia di montagne, di colline, di mare.

C'è forse qualche cosa di male in questo richiamo inguaribile ad un'evasione, ad un po' di riposo? Certamente no. Siamo tutti, più o meno, così stanchi, così logorati dal lavoro che non solo il nostro corpo, ma soprattutto il nostro spirito hanno bisogno di una rottura di questa specie di assedio tremendo.

Ben vengano dunque le vacanze; ben vengano le ferie; ben vengano anche le gite! Con cieli nuovi, con panorami liberi e sereni. Tanto di guadagnato per la salute fisica e per quella spirituale.

Non sono io a proporre questo: fu Gesù stesso, che non solo diede l'esempio, ma lo consigliò e impose ai discepoli.

Era estate. Aveva mandato i discepoli a due a due nei villaggi e nelle città con l'incarico di predicare, guarire e annunciare il Regno di Dio. Egli si era ritirato a riposo nella regione di Tiro e Sidone. Poi andò incontro ai discepoli che tornavano con la gioia nel cuore e notizie di abbondanti frutti raccolti e disse: Venite ora anche voi a riposarvi. E li condusse verso il mare, là dove il luogo e gli abitanti garantivano una certa tranquillità o almeno una sosta nella predicazione.

Sì, non vi meravigliate: Gesù condusse i suoi discepoli a riposarsi al mare, come ogni buon padre fa appena gli è possibile con i figli. Egli inaugurò le «ferie al mare» e nessuno oserà dire che Egli abbia fatto cosa inutile.

Noi non possiamo parlare di ferie e di villeggiatura, ma una evasione dalla fatica quotidiana, una rottura, una vacanza sia pur ridotta ai minimi termini di un giorno, diventa una sosta direi quasi indispensabile che ci fa bene. E' una distrazione, uno svago, un ritrovarsi uniti in sana e allegra compagnia; quanto basta per distendere un po' i nervi e riprendere energia.

Questi pensieri mi ha suggerito il ricordo della bella gita, seguita a quella dei ragazzi, che ebbe come tappe Monte Grappa e Monte Berico, nella quale, assieme a 120 di voi, ho respirato a pieni polmoni... aria sana e gioiosa, veramente corroborante.

Festicciola all'Asilo

I bimbi dell'Asilo hanno festeggiato la chiusura dell'anno scolastico con un grazioso trattamento. Per nulla impauriti dal pubblico numeroso, con la spontaneità e naturalezza propria della loro età, hanno eseguito con tanta grazia e delicatezza, canti, poesie, piccole danze ed esercizi ritmici. Le mamme, commosse ed entusiaste, hanno dimostrato tanta riconoscenza. Peccato che non tutti i piccoli della parrocchia vogliano approfittare dell'opera educativa e ricreativa che svolge l'Asilo.

«Il re di Tsi per infiacchire il duca di Lou, vi spedì una carovana di ballerine. Lo strattagemma riuscì e Confucio indignato diede le dimissioni da primo Ministro».

(Dalla vita di Confucio)

«Carmencita, figlia di Franco, viene dal pulpito rimproverata dal Vescovo e chiede al marito dott. Cristobal di essere vendicata. Il marito invece rispose: Quel costume non piace neanche a me. Possibile che le donne abbiano meno pudore degli uomini?!».

Visita gradita

Un sentito benvenuto alla Rev. Madre Generale Suor Cecilia Alasia che è venuta a far visita alle sue Suore e si intratterrà fra noi alcuni giorni.

Per il Congresso Eucaristico

Il Bollettino va in macchina alla vigilia dell'8 agosto, giorno in cui è di turno la nostra Parrocchia per una giornata di preghiere in preparazione al Congresso.

★ Presso il Comitato Diocesano fervono i preparativi. L'organizzazione accurata e la presenza di eminenti personalità fanno prevedere giornate di grandiosa e indimenticabile solennità.

★ La nuova S. Messa e canti eucaristici stabiliti per le prossime manifestazioni sono già stati imparati da un buon gruppo di volenterosi.

★ Continua nella funzione serale della domenica il catechismo eucaristico agli adulti. Vorrei vedere ancora più gente. Posso sperare che questo richiamo giovi a far aumentare il numero dei presenti?

★ Non tutte le famiglie hanno acquistato il libretto: Catechismo Eucaristico. Incaricate lo porteranno in casa. Accoglietelo come un ricordo prezioso del Congresso.

Per la Chiesa

Richiamo la vostra attenzione su due cose:

1) Il prossimo consueto giro che sarà fatto per la questua del frumento o denaro per le particole e bisogni della Chiesa.

2) La Pesca di ottobre. Preparate qualche dono.

★ ASTERISCHI ★

★ Se c'è un morto nella casa vicina ti senti preso da rispetto ed usi tutti i riguardi per non disturbare. Fino a funerali compiuti non si fa chiasso, non si discorre a voce alta, non si canta...

Ti pare che la Chiesa dove è presente Iddio Vivente nel Tabernacolo non meriti almeno altrettanto rispetto della casa di un uomo morto?

Se è così potrai senz'altro definire «ignoranti» ed «incoscienti» quanti schiamazzano e cantano, attorno alla Chiesa anche e particolarmente mentre stai assistendo alle Sacre Funzioni ed hai bisogno di essere raccolto. E' una «definizione» logica!

★ Quando il Signore disse: «Cercate anzitutto il Regno di Dio, che tutto il resto vi sarà dato in soprappiù» alludeva anche all'estate con tutto il lavoro, i viaggi, il pascolo, i funghi, le fragole, il fieno, la legna, le stravaganze del tempo e vai dicendo.

Era come volesse dirci: «Attenti all'inganno! Lavorare sì, ma non dimenticarsi dell'anima e quindi dei propri doveri cristiani: Preghiera, S. MESSA FESTIVA, frequenza ai SS. Sacramenti.

Ed anche questo è logico, diversamente il lavoro è un «inutile affanno!».

La gallina

Una sera al tramonto:

— Ma cosa ti è successo, Lucia? Mi sembri tutta sconvolta.

— Ah! E' meglio non parlarne: Ho perso una gallina. E' un'ora che la chiamo e ancora niente. Ormai si fa buio. Ho paura che qualcuno me l'abbia fatta sparire.

— Andiamo, andiamo, Lucia! per una gallina non c'è bisogno di agitarsi in quella maniera!

— Ah! senti come parla! e pensare che è la gallina più bella.

— A proposito, tua figlia Margherita, è in casa?

— Non credo: è scappata via subito dopo pranzo e non è ancora tornata.

— Dove è andata? Con chi?

— Oh!... chi lo sa? Chi può star dietro ai figlioli di oggi!?

— Ma con chi è? Quando tornerà?

— Ma che ne so io!... Ah, eccola!

— Chi? Margherita?

— Ma no: la gallina. Vieni, vieni, mangia, cocca..., mangia, tesoro...

Mamme, non siate così ingenui! Custodite le vostre figlie... i vostri figli. Custoditeli specialmente d'estate... specialmente di festa! Fate in modo che non debbano dire, fatti grandi: «Era meglio se fossi stata... una gallina... di mia madre!».

«L'attrice Maria Bourche è stata multata per L. 18.000 con perdita di una settimana di salario, per essersi rifiutata a sostenere una parte contraria alla sua coscienza di cattolica».

NOTIZIE STORICHE DELLA PARROCCHIA

Ancora alcune notizie sui Cappellani-Parroci di Salce.

Dopo Don Lorenzo Persicini figura come quinto Cappellano-Parroco:

Don Sebastiano Finis: dal 1724 al 1736.

Don Antonio Finis: fu prima cooperatore e vice Cappellano di Don Sebastiano poi Parroco dal 1736 fino al marzo 1748.

Per due mesi fu quindi Economo Spirituale provvisorio Don Giovanni Giorgio Corte.

Prete Michelangelo Filgroter: nominato Economo Spirituale nel maggio 1748 e il 15 agosto 1749 nominato Cappellano-Parroco. Governò la Parrocchia fino al gennaio 1752.

Don Francesco Gabrielli: governò la parrocchia per poco più di un anno. Passò quindi Arciprete di Castellavazzo dove visse molti anni.

Per alcuni mesi fu Economo Spirituale Don Virginio Pagani.

Don Giacomo Fulcis: eletto nel 1753 rimase fino al 24 agosto 1769. Fu Sacerdote zelante. Non risulta che mai fosse da altri sostituito durante i 16 anni di parroco.

Don Antonio Girtlesio: dal novembre 1769 fino all'agosto 1793. Nell'ultimo tempo ebbe cooperatore Don Giovanni Regoza.

Per due mesi fu Economo Spirituale Don Giovanni Maria Pelloncini.

Don Francesco Bandini: dall'ottobre 1793 al 1811.

Dal 12 ottobre 1811 al 28 novembre 1814 fu Economo Spirituale Don Pietro Mazzocchi Dalle Biave, che fu poi Arciprete di S. Gregorio.

Dal 29 novembre 1814 fino al 2 dicembre 1815 resse la Parrocchia come Economo Spirituale Don G. B. Boni.

Il 3 dicembre 1815 fu eletto Economo Spirituale Don Serafino Serafini, il quale il 13 dello stesso mese fu nominato parroco.

(continua)

PROVERBI

Tacere contro l'ingiuria è gentile vendetta.

Colui che ti parla dei difetti degli altri, con altri parla dei tuoi.

Tra la suocera e la nuora, c'è il diavolo che lavora.

Figlio troppo accarezzato, non fu mai bene allevato.

Combattere se stesso è la guerra più difficile; vincere se stesso è la vittoria più bella.

Vizio non punito cresce all'infinito.

Non è conveniente tutto ciò, in chi ha raggiunto l'uso di ragione!

nel LIBRO d'ORO

PER LA CHIESA

Dall'O' Giuseppe in occ. Battesimo figlia lire 400; Stiz Ernesto in occ. batt. figlia 600; Sorio Angela in occ. prima Comunione 1000; Carli Marianna in mem. Carli Benedetto 2000; in memoria Zandomenego Lino 1000; in mem. Arturo Busin 1000; N. N. 1000; Dell'Eva Pietro 500; Garna Sirio in occ. Matrimonio 1000; De Vecchi Dino in occ. Matr. 1000; Dal Mas Sebastiano in occ. ann. def. moglie 500; Cibien Pia (Svizzera) 500; Dardi Gina 500; Fant Pierina (Svizzera) 1000; Polentes Ernesta (Svizzera) 1000; De Poli Giovanni 5000; avanzo della gita al M. Grappa 800.

PER L'ASILO

Sig. Gina Barcellona in mem. def. padre lire 2000; D'Isep Giuseppe in occ. batt. figlia 1000; in mem. Busin Arturo: la famiglia 2000, Gino Gardin 1000; Dal Pont Pietro 500; De Pellegrin Cesare 500; Martin Giovanni 500; Menegaz Carla 500; Fiabane Ersilia (Francia) 500; De Min Ennio in occ. matr. 1000; Tormen Enrico in memoria def. figlia 1000; in mem. Roldo Amelia i parenti 500.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Salce: Barcellona Gina lire 500; Fant Francesco, Murer Antonio, De Min Vitt., Venturin, D'Isep Antonio, De Menech Milena, Stefani 100; Roni Irene, Triches, Speranza Clara, Speranza Renata, Reolon Pietro, Triches Gino, Fiabane, Bortot Antonio, Murer Amelia, Zuppani, Reolon Francesco, Ranon Luigia, Tavi Oliva, De Menech Elisa, Tramontin, Sommacal, Roni Rosina, Mezzorana, Dal Pont Carla, Carlin Dino, D'Isep Augusto, Savaris, Schiocchet, Carlin A., Roccardi, De Pellegrin 50; Murer Sante 45; Speranza, De Barba Giosuè, De Barba Gino, Zabot, D'Isep Teresa 40; Sponga Bortolo, Dal Farra, Dal Mas, Martin Pietro 30; Scagnet 10; Coletti Amelia 50; Candeago 40.

Giamosa: Serafin Gemma, Dell'Eva Lisetta, Dell'Eva Pante, Sponga Angela, De Nard Elvira, Zampieri Valentino, Trevissoi Candida 100; Palma Amelia 190; Roldo Alberto, Zampolli Caterina, Da Rold Maria, Candeago Maria, Candeago Elettra, Candeago Rosetta, Bianchet Antonio, Burlon Ezio, D'Isep Enrichetta, Cadorin Norma, De Salvador Rosa, Colbertaldo Cesare, Collazuol Giuseppe, Collazuol Francesco, De Nard Stella, Serafini Enrichetta, Dell'Eva Caterina, De Bona Agnese, Da Rold Eugenia, Roni Giovanni, Roni Guglielmo, De Nart Guido, Nenz Milena, Zampieri Caterina, Marcolina Augusta, Dal Pont Genoveffa, Bianchet Marino 50; Dell'Eva Giulia 100; Sonogo Anna 40; Da Rold Ernesta, De Min Alessandro, Celato Mariano, Fiabane Pietro, De Nard Gildo, Collazuol Antonia, Casol Giuseppina, Cadorin Maria, Capraro Luigi 30; Da Rold Giuseppe 95.

Canzan: Fiabane Giuseppe, De Menech Giusto, Canton Aladino, Dal Pont A., De Biasi An-

«...Sotto quei pepli? quelle collane? quei gioielli? quanta corruzione, quanta invidia, quanta cupidigia, quanta tristezza!».

(Atte a Ligia nel «Quo Vadis»)

gelo, De Biasi Ernesto, Pitto Rachele, Fant Mario, Sovilla Maria, Rossa Maria, Celato Riccardo, Belluno Basilio, fam. Casagrande, De Biasi Ermenegildo, Reolon Fiori, Capraro Aldo, Capraro Augusto, De Pellegrin Angelo, Praloran Luisa, fam. Dalla Cort 50; De Biasi Maria 100; De Salvador Attilio 20; Mares Maria 30; Bianchet Mosè, Dalla Rosa Giovanni 40; D'Isep Olivio 25.

Col di Salce: Chierzi Giuseppe, Da Ronch Rachele, Dal Farra Antonio, Coletti Costante, Carlin Luigi, Pietro Francesca, Canevese Egidio 100; Colle Teresa, Fant Olivio 30; Coletti Luigi, Caviola A., Toffoli Darina, Tormen Teresa, Capraro Giovanni, Salvador Ugo, Battiston Vittorio, Redolfato Antonio, Roni Luigi, Sponga Giulio, D'Inca Irma 50; De Donà Antonio 25; Carlin A. 50.

Canal: Dal Pont Elisa, Celato Erminia, De Pol Giovanni, Bristot Giuseppe lire 100; Gorna Silvio, Balcon Alberto, Bertin Bruno, Cibien Antonio.

Bes: Dal Pont Antonietta lire 100; De Dea Giovanni, De Dea Dario, De Vecchi Anita, Sogne Elena, a Riz Gerardo, Pais Paolo, Fiabane Renata, Bianchet Giuseppe, Da Riz Antonio, Carli Costante, Fiabane Ernesto, Stiz Secondo, Fiabane Rosi, Carli Angelo, Dal Pont Giovanni, Carli Guerrino 50; Candaten Giuseppe 25; Roni Rosina, Vignole Veronica, Odolo Teresina, Da

Riz Nillo 30; Vignole Ida 25; Dalla Rosa Renzo, De Vecchi Maria 40.

Col del Vin: Dall'O' Gino lire 100; Bristot Graziano 60; De Bon Angelo, Caldart Celestina, De Biasi Rosina, Da Riz Damiano, Dal Pont Vito, Sovilla Teresa, Speranza Arrigo, De Pellegrin Marisa, Capraro Rachele, Casal Augusto, Bristot Angelo 50; De Bona Giovannina, Fregona Vittorio, Reolon Carlo 30; Rinto Giovanni 15.

Pra Magri: Nadalet Antonio, D'Isep Fermo, Luchetta Arduino 100; Francini Giocondo, Nenz Mario, Sommacal Giacomo, Dal Pont Mario 50; Svis Maria 60; Dal Pont Paolina, Broi Giovanni 20.

Bettin: De Toffol Giuseppe, Da Rech Lidia, Piccinelli Rosa, Gasperin Clelia lire 100; De Pra Erminio, De Donà, Botot Amelia, De Zanet Carlo, De Nart Rina, N. N., Canal Guido, Sommacal Teresa, Caviola Mila, Caldart Tullio, Fontanive Costante, De Piccol Renzo, Bozzetto Giovanni, Brandini Edoardo, Dalla Rosa Angela, Da Rech Ernesto, Righes Vittorio, Righes Santina, Righes Anna, Righes Vittorio 50; Tibolla Maria 90.

Besch: D'Isep Umberto, Tormen Giuseppe, Ovan Irene 100; Roni Giuseppe, Zanata Pietro, Da Rold Guerino, Dalla Vedova Giuseppe, Cumiotto Adriano 50; Caduco Giuseppe 20.

VARIE: Dalla Cort Paolo lire 300; De Menech Antonio (USA) 5 dollari; Casagrande Luigi 1500; Dell'Eva Silvio 150; Carli Amelia (Vallada) 300; Fant Pietro e Rina (Bolzano) 500; Maddalena Costa Polenta 500; Polentes Ernesta, Svizzera 500.

★ Statistica Parrocchiale ★

NATI E BATTEZZATI

- Dall'O' Elisa Miriam di Giuseppe e di Botari Veleda, Bes.
- Dal Bò Antonella di Pietro e di Zanette Giovanna, Salce.
- De Pellegrin Margherita di Sisto e di Candeago Vittoria, Prade.
- Stiz Donatella Angela di Ernesto e di Mazzariol Teresa, Bes.
- D'Isep Teresa Marta di Giuseppe e di De Salvador Enrichetta, Giamosa.
- Dell'Eva Ennio di Mario e di Carlin Ida, Bettin.
- Sommacal Mario di Fioravante e di De Vei Amabile, Medal.
- Capraro Renata Chiara di Giuseppe e di Carli Bianca, Col del Vin.
- De Donà Gabriella di Guido e di Dal Zot Delfina, Prade.

MATRIMONI

- Colle Attilio di Pietro da Sedico con Coletti Italia di Sebastiano da Salce.
- De Min Ennio fu Emanuele da Bettin con D'Isep Fernanda da Canzan.
- Fiamoi Luigi di Giovanni da Belluno con Da Riz Ada di Antonio da Bes.
- Garna Sirio di Luigi da Salce con Da Rold Luigia da S. Fermo.

- De Vecchi Dino di Arturo da Col da Ren con Garna Silvana di Luigi da Salce.

Fuori Parrocchia:

- In Svizzera: Triches Lucia di Olivo con Col-la Arcangelo.

MORTI

- Sommacal Mario di Fioravante, di giorni 4.
- Tormen Marisa di Enrico, di anni uno.
- Da Rold Lucia in De Valier, di anni 77.
- Dal Bò Antonella di Pietro, di mesi 3.
- Dalla Vedova Ernesto di Giuseppe, di anni 41.
- Orzetti Margherita in Bortot, di anni 59.

«Quante anime manderanno un giorno un grido di sorpresa scoprendo tutto quel mondo interiore che portavano in se e che essi ignoravano».

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli, direttore resp.

Tipografia Vescovile - Belluno